

FRA I VIGNETI

L'arrivo in treno (storico) per vendemmiare il Sizzano

Successo per "Benvenuta Vendemmia", evento organizzato in stretta collaborazione tra Comune, Pro Loco di Sizzano e Museo Ferroviario Valsesiano. «Una specie di viaggio nel tempo – dichiara il presidente della Pro loco Davide Vercelloni – che ha portato 300 persone a rivivere la vendemmia com'era una volta. E' stata una giornata faticosa, ma di festa. Il pranzo consumato in vigna è stato un momento di aggregazione al quale hanno almeno tre generazioni, adulti, nonni e bambini». L'arrivo a Sizzano è stato con il treno storico partito da Novara. Ad aspettarlo, oltre al personale dell'organizzazione, c'era anche un nutrito gruppo di curiosi. Scesi dal treno, dopo una passeggiata che dal paese li ha condotti in collina, i partecipanti hanno raggiunto la

vigna dove è iniziata la vendemmia. Le guide hanno illustrato la lunga tradizione vitivinicola di Sizzano e hanno fornito spunti per ammirare le bellezze del territorio e soprattutto i vigneti. L'attenzione degli organizzatori aveva previsto, in collaborazione con l'associazione GRES, un servizio navetta per gli spostamenti per consentire anche alle persone con difficoltà motorie e alle mamme con passeggino di poter godere appieno della giornata. Terminata la raccolta dell'uva si è raggiunta la località Bergamina dove il gruppo dei Giovani Aiutanti Proloco ha servito ai partecipanti il pranzo del contadino a base di salumi, formaggi locali, polenta, spezzatino e buon vino. Dopo si è tornati in piazza dove la Pro Loco aveva allestito il

il metodo tradizionale, con i piedi.

L'offerta pomeridiana della manifestazione è stata molto vasta. Spazio a un banchetto per la vendita delle specialità locali. In una cantina dell'attiguo ricetto medioevale si potevano degustare e acquistare i vini del territorio. Volontari del Fondo per l'ambiente italiano, presso la chiesa di San Grato illustravano la mostra sul Medioevo Novarese. Presso la chiesa parrocchiale venivano presentati resti della sottostante chiesa paleocristiana. Poco distante dalla piazza era poi possibile visitare il museo etnografico privato della famiglia Bianchi, ricco di antichi attrezzi e strumenti legati alla tradizione agricola e vitivinicola di Sizzano.

Simone Cerri



